

Oncologia: il ruolo delle reti e dell'innovazione tecnologica

Le reti oncologiche territoriali sono uno strumento indispensabile per garantire efficacia, efficienza ed equità dei percorsi di cura. Si pongono infatti come un modello di governo e programmazione delle prestazioni sanitarie in grado di garantire, attraverso la multidisciplinarietà e l'innovazione tecnologica, una nuova continuità tra ospedale e territorio, ci spiega Maria Rosaria Romano descrivendo le caratteristiche della Rete Oncologica Campana.

Reti importanti sono anche quelle create dalle Associazioni di pazienti, perché questi ultimi siano sempre di più al centro del percorso di cura. Con questa finalità, racconta Stefania Gori, è nata la ROPI, una rete di associazioni di pazienti oncologici e di professionisti sanitari che ha l'obiettivo di rafforzare nei confronti delle Istituzioni le richieste dei pazienti, facendo in modo che ricoprano un ruolo più attivo anche all'interno delle stesse reti oncologiche regionali.

Rete oncologica campana: multidisciplinarietà e innovazione tecnologica

A colloquio con **Maria Rosaria Romano**

Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera Regione Campania

“Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si apre una possibilità di ridefinizione organizzativa e di miglioramento dell'assistenza medica sul territorio”

L'attivazione della rete oncologica ha consentito alla Regione Campania di compiere importanti progressi nella presa in carico precoce del paziente oncologico. Quali sono gli elementi di innovazione che la caratterizzano e che vi hanno consentito di raggiungere questo risultato?

La multidisciplinarietà è certamente il nostro maggior successo. È stato molto innovativo costruire il miglioramento intorno ad uno strumento informatico, la piattaforma della rete oncologica, che è in grado di indirizzare i pazienti verso i gruppi multidisciplinari della rete. La definizione dei percorsi dei pazienti, soprattutto di nuova diagnosi, ha un sicuro impatto sulla qualità delle cure. Evitare il ritardo diagnostico e indirizzare i pazienti verso centri qualificati è stato da subito il nostro obiettivo. L'essersi dotati di uno strumento informatico consente con elevata efficacia la rendicontazione dei processi e la raccolta di indicatori di esito.

Gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potranno dare ulteriore slancio alle azioni del vostro modello di rete così da renderlo sempre più vicino alle esigenze socio-assistenziali dei pazienti oncologici?

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si apre una possibilità di ridefinizione organizzativa e di miglioramento dell'assistenza medica sul territorio. Certamente ci sarà una maggiore promozione del dialogo tra medico/paziente e medico/medico attraverso la telemedicina.

La necessità di espansione della telemedicina, con il conseguente potenziamento delle reti oncologiche regionali, e non solo, accompagnata da una reale implementazione della digitalizzazione sanitaria (vedi fascicolo sanitario elettronico) consentirà la realizzazione di un obiettivo per il quale i fondi del PNRR giocano un ruolo centrale. Si consolida l'idea di una rete territoriale, rapida ed efficiente, che possa aiutare il paziente oncologico direttamente al proprio domicilio.

Ritiene che la Rete Oncologica Campana abbia un ruolo importante anche nel garantire equità di accesso alle prestazioni oncologiche a tutti i cittadini campani?

I nostri GOM (gruppi oncologici multidisciplinari) interaziendali rappresentano l'applicazione pratica della connessione ospedale-territorio. I casi dei pazienti sono discussi nei gruppi multidisciplinari tra colleghi delle principali Aziende Ospedaliere e dei centri delle ASL. La medicina di prossimità si sta sempre più affermando nella nostra Regione. I colleghi delle realtà più piccole sono coinvolti nel percorso decisionale diagnostico-terapeutico, la qual cosa crea importanti sinergie. Con l'integrazione ospedale-territorio-domicilio si ha la possibilità di seguire i pazienti in continuità territoriale, una volta dimessi, inviando la richiesta alla ASL di appartenenza del paziente, direttamente dalla piattaforma ROC. Questo servizio è attivo in tutte le sette ASL regionali e l'elenco delle prestazioni in continuità territoriale è in continuo incremento a favore del miglioramento della qualità di vita del paziente. Infine l'elaborazione di ventiquattro PDTA di patologia e due PDTA di percorso, oltre che di tre documenti tecnici e di un documento *second opinion* in anatomia patologia, rappresenta una garanzia per l'equità di accesso alle cure in Regione Campania. ■ ML

ROPI: i vantaggi della gestione condivisa della patologia oncologica

A colloquio con **Stefania Gori**

Presidente della Rete Oncologica Pazienti Italia - ROPI

La Rete Oncologica Pazienti Italia, di cui lei è presidente, è stata creata a metà dello scorso anno. Da chi è composta e perché si è sentita l'esigenza di far nascere una rete di questo tipo?

ROPI è una rete di associazioni di pazienti oncologici e di professionisti nata per instaurare un rapporto continuo e proficuo tra queste due realtà, indirizzato ad affrontare problematiche che si possono risolvere solo grazie alla collaborazione. L'esigenza di una cooperazione concreta e reale tra i pazienti e gli operatori sanitari è infatti necessaria sia per migliorare la cura del cancro sia per rafforzare nei confronti delle Istituzioni le richieste poste dagli stessi pazienti.

Anche per questo abbiamo instaurato dei rapporti di partnership con varie società scientifiche e collaboriamo con vari esperti in ambito oncologico: epidemiologi, oncologi, chirurghi, radio-terapisti, infermieri, psicologi.

Quali sono gli obiettivi che vi proponete di realizzare e quali attività avete avviato?

Gli obiettivi di ROPI sono almeno tre:

1. supportare le Associazioni di pazienti oncologici e rafforzare le loro istanze nei confronti delle Istituzioni;

2. fornire un'informazione certificata ai pazienti, ai caregiver e ai cittadini;
3. offrire una 'formazione specifica' ai pazienti, volta al loro inserimento nelle reti oncologiche regionali, nei comitati etici, nei PDTA, nella stesura dei protocolli clinici.

Nell'ambito di questi obiettivi, abbiamo svolto vari incontri con le Istituzioni incentrati sulle vaccinazioni anti-COVID, sull'attività di screening durante la pandemia e sui ritardi da recuperare, sulla figura del caregiver, sul diritto all'oblio per i pazienti guariti. Proprio grazie a quest'ultima attività è stato depositato un disegno di legge sul diritto all'oblio dalla senatrice Paola Boldrini il 28 febbraio 2022.

Abbiamo elaborato, in collaborazione con centinaia di professionisti, oltre 30 quaderni informativi su varie patologie oncologiche e svolto corsi di formazione. Tra poco partirà, per esempio, un corso di formazione sull'informatizzazione destinato ai pazienti oncologici in collaborazione con l'Associazione Scientifica per la Sanità Digitale alla luce delle carenze evidenziate da un questionario somministrato in tutta Italia.

In quale rapporto vi ponete rispetto alle Reti Oncologiche Regionali?

ROPI si propone come punto di riferimento delle reti oncologiche regionali per i corsi di formazione destinati ai pazienti oncologici da inserire nei gruppi di lavoro delle reti (Gruppi di elaborazione PDTA, Gruppi di valutazione nuovi farmaci, Molecular Tumor Board). Si sono già svolti tre corsi di formazione tra giugno 2021 e marzo 2022, strutturati in tre incontri ognuno, ai quali hanno partecipato, in qualità di relatori, coordinatori delle reti oncologiche regionali, oncologi, farmacologi, esponenti di AIFA e di AGENAS. Il coinvolgimento dei pazienti all'interno delle attività di una rete oncologica regionale non può che essere positivo: permette e facilita la diffusione tra pazienti e cittadini delle attività della rete oncologica, aumenta l'adesione agli screening oncologici, permette la richiesta di PDTA magari ancora non presenti all'interno di alcune reti, sottolinea le eventuali carenze assistenziali. L'azione di ROPI vuole essere di stimolo 'positivo' alle attività delle reti oncologiche regionali, in collaborazione con AGENAS. E proprio recentemente ROPI è entrata a far parte dell'Osservatorio per il monitoraggio e la valutazione delle reti oncologiche regionali di AGENAS: un altro passo avanti nella gestione condivisa della patologia oncologica. Un altro passo avanti per i pazienti oncologici. ■ ML



I quaderni dei 30 corsi di formazione su varie patologie oncologiche realizzati dalla ROPI sono scaricabili in formato pdf su www.reteoncologicaropi.it